

RADIOCOR

5 Luglio 2010

Il Sole 24 ORE - Radiocor

05/07/2010 - 15:14

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

- **Cina-Taiwan: ora piu' vicine in nome del libero scambio - TACCUINO DA SHANGHAI**

di Alberto Forchielli *

Radiocor - Milano, 05 lug - L'accordo commerciale siglato tra la Cina e Taiwan - Ecfa, Economic Co-operation Framework Agreement- e' il piu' importante tra quelli finora raggiunti. Dopo piu' di 60 anni dalla fine della guerra civile le due parti approfondiscono i legami e stringono i loro destini. Il nuovo patto e' destinato ad avere forti ripercussioni economiche. Pechino ridurra' i dazi e le altre limitazioni su 539 categorie di prodotti - il cui import vale quasi 14 miliardi di dollari - da Taiwan. L'isola compiera' l'operazione speculare su 267 tipologie, il cui valore e' di quasi 3 miliardi di dollari. Sara' automatico un aumento degli scambi, gia' ora ragguardevoli: Taiwan e' il terzo fornitore della Cina, dove indirizza il 40% del proprio export. Il patto rappresenta l'accelerazione di una politica di avvicinamento. Pragmaticamente si inserisce in una 'diplomazia degli affari' che ha inevitabili, anche se indirette, ripercussioni politiche. Cina e Taiwan hanno recentemente siglato altri accordi sui collegamenti aerei diretti (senza gli inutili cambi ad Hong Kong) e sulle visite di gruppi turistici. Altre aperture avevano gia' avuto luogo ed oggi vivono in Cina piu' di un milione di Taiwanesi. Senza sorprese, questi accordi sono stati firmati per Taiwan dal governo nazionalista, di nuovo al potere nell'isola. Nonostante decenni di conflitti con Pechino, il Guomindang di Taipei non ha tentazioni indipendentiste, come il DPP, Democratic Progressive Party, che ora lo accusa di aver ceduto alle pressioni di Pechino. Taiwan e' consapevole che senza una relativa amicizia con la Cina il suo isolamento economico e' destinato a seguire quello politico. Tra 6 mesi, quando l'accordo sara' pienamente in effetti, le due parti rimuoveranno altri ostacoli agli investimenti ed amplieranno le facilitazioni, estendendole ai servizi bancari e assicurativi. Sembra un percorso obbligato, soprattutto dopo lo storico accordo tra Pechino e l'Asean (l'Associazione dei paesi del sud-est asiatico), che ha portato lo scorso Gennaio alla creazione di una zona di libero scambio di 1.900 milioni di persone. Tuttavia le preoccupazioni politiche e sociali animano le piazze di Taiwan. L'opposizione denuncia l'accordo come un abbraccio mortale che avra' due effetti considerati esiziali. Accusa l'Ecfa di favorire le grandi aziende che hanno rapporti con l'esecutivo e di trascurare le Pmi, struttura del sistema industriale. E' presente inoltre il timore che l'accordo sia un passo verso la riunificazione con la Cina. Il Governo sottoporra' l'accordo ad un infuocato dibattito parlamentare. Per ora e' soddisfatto del risultato negoziale. Con un'accurata regia compresa tra retorica e propaganda la firma e' stata apposta a Chongqing. La megalopoli di 30 milioni di abitanti nella Cina centrale ha infatti un alto valore simbolico. Durante la Guerra di resistenza contro l'invasione giapponese, divenne la capitale della Cina per 7 anni. In quel periodo, almeno formalmente, comunisti e nazionalisti, unirono le loro forze contro il nemico esterno. Questa volta hanno intenti meno bellicosi, ma non per questo portatori di effetti secondari.

* Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com